Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 11 febbraio** — **Numero 34**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione dei fogli sciolti dal n. 701 al 1000, del 1913, meno i numeri:

701 — 704 — 712 — 713 — 717 — 718 — 721 — 722 — 723 — 724 — 725 — 726 — 727 — 728 — 729 — 73[illegible] — 732 — 743 — 744 — 749 — 750 — 751 — 752 — 760 — 761 — 762 — 774 — 776 — 777 — 782 — 787 — 788 — 789 — 790 — 791 — 792 — 793 — 794 — 802 — 803 — 813 — 815 — 817 — 818 — 819 — 820 — 822 — 823 — 826 — 827 — 829 — 830 — 831 — 832 — 833 — 842 — 846 — 847 — 850 — 851 — 852 — 853 — 854 — 858 — 860 — 861 — 86[illegible] — 865 — 866 — 867 — 868 — 869 — 870 — 871 — 872 — 873 — 874 — 875 — 876 — 877 — 882 — 883 — 884 — 890 — 891 — 892 — 893 — 894 — 903 — 905 — 906 — 907 — 908 — 911 — 912 — 918 — 922 — 923 — 924 — 925 — 926 — 934 — 935 — 936 — 938 — 941 — 942 — 945 — 946 — 947 — 950 — 951 — 952 — 953 — 954 — 955 — 956 — 957 — 960 — 963 — 964 — 965 — 966 — 968 — 970 — 973 — 974 — 976 — 986 — 987 — 988 — 989 — 990 — 991 — 992 — 993 — 994 — 995 — 997 e 1000 **che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.**

Venne spedito inoltre il n. 698 che erroneamente figurava nella precedente distribuzione fra quelli che vengono inseriti soltanto per sunto nella raccolta ufficiale.

N. B. — Il n. 821 venne distribuito precedentemente.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 4 gennaio 1914, n. 16, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio, n. 21, per inesattezza della copia trasmessaci, è incorso un errore nel primo capoverso, che è stato stampato così:

« All'esame di concorso per merito distinto vengono ammessi gli agenti che hanno compiuto, alla data suindicata, dieci anni di servizio, compreso il periodo di volontariato ».

Invece il suddetto capoverso deve essere rettificato, in conformità del testo originale, come segue:

« All'esame di concorso per merito distinto vengono ammessi gli agenti che hanno compiuto, alla data del decreto che indice l'esame stesso, otto anni di servizio, compreso il periodo di volontariato ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1511 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 18 dicembre 1910, n. 867;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 giugno 1912, n. 1005;

Sentito il parere del Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi Nostri ministri della pubblica istruzione e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le allegate modificazioni, sostituzioni, aggiunte e soppressioni, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, agli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11, 16, 18, 26, 30, 31, 33, 35, 39, 40, 43, 44, 51, 65, 101, 112, 114, 116, 117, 123, 146, 148, 160, 162, 163, 165, 166, 167, 168, 173, 179, 181, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 207, 215, 224 del regolamento approvato col R. decreto 20 giugno 1912, n. 1005, per l'applicazione della legge 18 dicembre 1910, n. 867, sulle scuole italiane all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO — TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Modificazione di alcuni articoli del regolamento 20 giugno 1912, n. 1005.

Art. 5. — Nel 2° comma le parole « l'ispettore regionale o » sono soppresse.

Art. 6. — Nel 2° comma le parole « e gli ispettori regionali » sono soppresse.

Art. 8. — Nel 1° comma le parole « dall'ispettore regionale o in mancanza » sono soppresse.

Art. 9. — Le parole « dall'ispettore regionale o » sono soppresse.

Art. 10. — Le parole « e l'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 11. — Nel 1° comma alle parole « dall'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « dal R. agente ».

Nel 2° comma alle parole « dall'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « dal R. agente ».

Art. 16. — Nel 1° comma le parole « sentito l'ispettore regionale » sono soppresse.

Nel 4° comma le parole « l'ispettore regionale o dove questi non risiede » sono soppresse.

Art. 18. — Le parole « inteso l'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 26. — Nel 2° comma alle parole « dall'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « dal R. agente ».

Art. 30. — Nel 2° comma alle parole « l'ispettore regionale » vanno sostituite « il R. agente ».

Art. 31. — Le parole « all'ispettore regionale e » sono soppresse.

Art. 33. — Nel 2° comma alle parole « all'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « al direttore generale ».

Art. 35. — Nel 2° comma le parole « dall'ispettore regionale o » sono soppresse.

Art. 39. — Alle parole « all'ispettore regionale » vanno sostituite « al direttore generale per mezzo del R. agente ».

Art. 40. — Le parole « e all'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 43. — Alle parole « dell'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « del R. agente ».

Art. 44. — Nei commi 1°, 2°, 3° e 4° alle parole « all'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « al direttore generale per mezzo del R. agente ».

Art. 51. — Nel 2° comma alle parole « l' ispettore regionale » va sostituito « il R. agente ».

Art. 65. — Le parole « all'ispettore regionale o dove questo manchi » sono soppresse.

Art. 101. — Le parole « dell'ispettore regionale e » sono soppresse.

Art. 112. — Nel 4° e 5° comma alle parole « dell'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « del R. agente ».

Art. 114. — Alle parole « dall'ispettore regionale » si sostituiscono le altre « dal R. agente ».

Art. 116. — Alle parole « dall'ispettore regionale » si sostituiscono le altre « dal R. agente ».

Art. 117. — Il 2° comma è soppresso.

Art. 123. — Alle parole « dall'ispettore regionale » vanno sostituite le altre « dal R. agente ».

Art. 146. — Le parole « l'ispettore regionale e » sono soppresse.

Art. 148. — Il 2° comma è così modificato « l'avvertimento può essere dato a voce o per iscritto dal direttore o dal R. agente e consiste nel dimostrare al maestro la mancanza da lui commessa con esortazione a non più ricadervi ».

Art. 160. — Le parole « e dove risiede l'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 162. — Le parole « e gli ispettori regionali » sono soppresse.

Art. 163. — Le parole « o agli ispettori regionali i quali l'accompagnano con le loro osservazioni » sono soppresse.

Art. 165. — Nel 4° comma alla parola « regionali » va sostituita la parola « centrali ».

Nel 9° comma le parole « di una o d'altra regione » sono soppresse.

Nel 10° comma le parole « nei luoghi che non entrano, ecc. » sono soppresse.

Art. 166. — Le parole « sentito l'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 167. — La parola « regionali » è sostituita dall'altra « centrali ».

Art. 168. — Nel 1° comma, dopo le parole « si vale del personale del Ministero degli affari esteri a ciò destinato » vanno aggiunte le altre « e degli ispettori centrali ».

Art. 173. — Il 4° comma è così modificato: « Parteciperanno al voto tanto gli insegnanti ordinari o di ruolo quanto gli incaricati ad anno delle materie speciali ».

Art. 179. — Nel 1° comma le parole: « egli prende gli accordi con l'ispettore regionale nella cui giurisdizione sono poste le scuole del distretto consolare », sono soppresse.

Il 2° comma è così modificato: « Prende tutti i provvedimenti di urgenza per qualsiasi interesse della scuola, e sui rapporti dei direttori delibera ed agisce come autorità scolastica immediatamente preposta comunicando quindi al Ministero gli atti ».

Art. 181. — Il 2° comma è così modificato: « In casi urgenti accorda il congedo agli insegnanti e provvede temporaneamente alla supplenza informando il Ministero ».

Nel 3° comma le parole « sentito l'ispettore » sono soppresse.

Art. 187. — Nel 1° comma le parole « o questa venga proposta dall'ispettore regionale » sono soppresse.

Il 2° comma è così modificato: « Quando per il cresciuto numero degli alunni in una scuola occorre lo sdoppiamento di una classe, egli ne fa rapporto al Ministero, aggiungendovi le informazioni opportune e indicando la spesa necessaria ».

Art. 189. — È così modificato: « Invigila la condotta morale e civile degli insegnanti e dei direttori e delle direttrici; li consiglia, e secondo i bisogni li ammonisce, e di ogni fatto notevole riferisce al Ministero ».

Art. 190. — Le parole « l'ispettore regionale e » sono soppresse.

Art. 191. — Le parole « ed avvertendone l'ispettore » sono soppresse.

Art. 192. — Il 1° comma è così modificato: « Le scuole di ogni grado sono vigilate dagli ispettori centrali di cui al comma 2° dell'art. 34 della legge 18 dicembre 1910, n. 867 ».

Il 2° comma è così modificato: « Questi sono alla immediata dipendenza del direttore generale ».

Art. 193. — È così modificato: « Gli ispettori centrali risiedono abitualmente a Roma ed hanno il loro ufficio presso la Direzione generale delle scuole italiane all'estero. Possono però essere comandati a restare, con una permanenza più o meno lunga secondo il giudizio del Ministero, in qualsiasi residenza all'estero ».

Art. 194. — Al 1° comma la parola « regionali » va sostituita con l'altra « centrali ».

Il 2° comma è soppresso.

Nel 3° comma le parole « nel raggio della rispettiva giurisdizione » sono soppresse.

Art. 195. — È così modificato: « Gli ispettori centrali nelle loro visite alle scuole vigilano sul buon andamento pedagogico e didattico, sull'osservanza dei regolamenti e della severa disciplina delle scuole. Esaminano l'ordinamento speciale di ciascuna scuola, il calendario scolastico ed i programmi didattici particolari di ogni insegnante, rendendosi conto se l'indirizzo della scuola risponda alla natura di essa ».

Art. 196. — Il 1° comma è così modificato: « Gli ispettori centrali, quando trovansi in ispezione, corrispondono direttamente col Ministero, ecc. ».

Nel 2° comma alla parola « trasmette » va sostituito « trasmettono ».

Art. 197. — È soppresso.

Art. 198. — Nel 1° comma alla parola « sente » va sostituito « sentono ».

Il 2° comma è così modificato: « Durante le ispezioni concordano col R. agente le proposte pel nuovo anno intorno al personale scolastico ».

Art. 199. — Alla parola « propone » va sostituito « propongono ».

Art. 200. — Alle parole « riferisce » e « trasmette » vanno rispettivamente sostituite « riferiscono » e « trasmettono ».

Art. 201. — È soppresso.

Art. 202. — Il 1° e il 2° comma sono soppressi.

Nel 3° comma alla parola « manda » va sostituito « mandano ».

Art. 203 e 204. — Sono soppressi.

Art. 207. — Nel 2° comma le parole « dell'ispettore regionale (dove risiede) con funzioni di vice-presidente » sono soppresse.

Nel 3° comma « nei luoghi dove non risiede l'ispettore regionale » sono soppresse.

Nel 4° comma dopo le parole « di ruolo » vanno aggiunte le seguenti « e incaricati ad anno di materie speciali ».

Art. 215. — Nel 3° comma le parole « accompagnate dal parere dell'ispettore regionale » sono soppresse.

Art. 224. — Nel 2° comma le parole « dell'ispettore regionale e » sono soppresse.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell' 8 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sassari.*

SIRE!

In seguito all'esito delle recenti elezioni politiche, i consiglieri comunali di Sassari presentarono le dimissioni; sicchè, essendo venuta a mancare la rappresentanza comunale, si dovrebbe far luogo alla ricostituzione integrale di essa, a norma di legge.

Nessun partito però sarebbe ora disposto ad assumere la responsabilità della direzione della cosa pubblica, con la condizione di dovere tra pochi mesi affrontare il giudizio degli elettori, in occasione della convocazione dei comizi, che dovrà essere fatta, per le disposizioni della legge 19 giugno 1913, n. 640, in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

S'impone d'altra parte la necessità di dare assetto alla finanza e ai pubblici servizi, tenuto anche conto che l'Amministrazione dimissionaria si è trovata nella condizione di presentare alle determinazioni dell'autorità tutoria, con gravissimo ritardo, quando già l'esercizio finanziario volgeva alla fine, il progetto del bilancio, che tuttavia dovette essere rinviato per le irregolarità riscontratevi.

Ragioni di ordine pubblico, non meno che esigenze di carattere amministrativo, rendono pertanto indispensabile, anche secondo il parere del Consiglio di Stato del 5 gennaio corrente, la gestione straordinaria da parte di persona, che abbia l'autorità e i poteri necessari per la sistemazione della pubblica azienda.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sassari è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Enrico Fadda (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvi-

soria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Sostituito dal conte dott. Ferdinando Lalli, con R. decreto 25 gennaio 1914.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valguarnera (Caltanissetta).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni presentate dal sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza dei consiglieri comunali di Valguarnera, in numero di 23 sui 30 assegnati, essendosi verificata la vacanza di più di due terzi dei consiglieri, si dovrebbe procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, a norma dell'art. 272, primo comma, della legge comunale.

Gravi ragioni di ordine pubblico rendono però nella specie inapplicabile il rimedio ordinario delle elezioni generali; giacchè, nelle attuali condizioni dello spirito pubblico in quel Comune, la lotta elettorale per la immediata ricostituzione dell'Amministrazione, non avrebbe altro effetto che di accentuare e di inasprire i contrasti ed i dissidi tra i partiti e le classi sociali.

S'impone, d'altra parte, la necessità di porre riparo agli inconvenienti ed agli abusi riscontrati da recenti indagini e di accertare le eventuali responsabilità.

A molteplici irregolarità ha dato luogo la erogazione delle spese disposte all'infuori delle formalità di legge, in eccedenza agli stanziamenti del bilancio e mediante mandati, che, contrariamente alle norme in vigore, sono stati consegnati ai creditori, diventando oggetto di speculazione.

Nessuna sorveglianza si è esercitata sul servizio di cassa e sulla riscossione di somme di spettanza del Comune, tanto che ne è stata possibile la distrazione.

In difficili condizioni si dibatte la finanza, in dipendenza anche delle numerose passività, non ancora sistemate, e deficienze presentano i pubblici servizi, specie quelli della pubblica illuminazione, della manutenzione delle strade, della somministrazione gratuita delle medicine, tenuti in economia senza la osservanza delle norme in vigore.

Un'azione di pacificazione degli animi e di riordinamento della finanza e dei pubblici servizi è pertanto, anche secondo il parere del 9 gennaio corrente del Consiglio di Stato, condizione necessaria per la efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione, ai termini della legge 19 giugno 1913, n. 640; e a tal uopo occorre che la gestione del Comune sia tenuta da persona estranea all'ambiente e alle competizioni locali.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valguarnera, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Mario Alonzo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CROPANI (CATANZARO)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori

Ai termini e per gli effetti degli articoli 3 e 7 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, nella seduta del 28 gennaio 1914, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Cropani, in provincia di Catanzaro, all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Napoli il giorno 18 marzo p. v., alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori il 35 per cento a saldo di ogni loro avere liquidato in via preventiva a tutto il 30 giugno 1914.

I debiti che si sottopongono a transazione, salvo ogni più precisa liquidazione, sono:

a) verso la Società Maccaferri e Compagni, rappresentata dal sig. ing. Roberto Maccaferri di Roma, per la costruzione della strada Cropani-Sersale-Cerva, L. 22.096,88;

b) verso i fratelli Francesco e Giuseppe Asturi, id. id., lire 5418,78;

c) verso gli eredi del sig. Ricci Nazzareno, id. id., L. 1736,95;

d) verso Jannone Francesco, Giovanna Grande e Giovanni Piccinnè, L. 38.095,80;

e) alla Congregazione di carità per il Monte e frumentario, L. 2.400;

f) a diversi espropriati (a calcolo) per la costruzione della strada consortile Cropani-Sersale-Cerva, L. 4.800;

g) alla ditta Gigli Francesco e Morace Domenico per la costruzione dell'acquedotto, L. 32.984,07.

Totale L. 107.562,18.

Le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e sulle somme convenute in via di transazione

decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° luglio 1914 e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre, che trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggiore ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione da parte della Commissione Reale, dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorni da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di riconoscimento, da rilasciarsi dalla prefettura, ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 7 febbraio 1914.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 3 settembre 1913:

Bernocchi Giulia, ved. Galassi, L. 1056.
Cassarino Giacomo, capitano, L. 3735.
Orsini Nazzareno, maresciallo RR. CC., L. 1445,39.
Amico Antonio, professore, L. 4128.
Barlassina Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1498,46.
Actis-Alesina Caterina, operaia tabacchi (indennità), L. 1225,80.
Bartolucci Ranieri, v. intendente finanza, L. 4763.
Battaglia Marta, ved. Chiappari (indennità), L. 2250.
Bonati Ambrogio, capitano, L. 4700.
Calia Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1580,14.
D'Arma Girdana, ved. Cabone, L. 336.
Di Attilio Napoleone, maresciallo RR. CC., L. 1529,46.
Flori Maria, ved. Del Sordo, L. 270.
Ceccarelli Margherita, ved. Bennati, L. 630.
Zanaria Pietro, padre di Giuseppe, caporale, L. 840.
Biasco Biagio, soldato, L. 612.
D'Angelantonio Angelo, orfano di Carlo, L. 1450,66.
Crispo Michele, tenente generale, L. 8000.
Pelagallo Rodolfo, maresciallo RR. CC., L. 1081,20.
Petrucci Bentivoglio, id. id, L. 889,71.
Trani Giuseppe, cancelliere pretura, L. 2024.
Sgorbati Ubaldo, giudice tribunale, L. 2394.
Giostrelli Clotilde, ved. Cafagna, L. 1140,66.
Florio Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1534,20.
Belluzzi Secondo, colonnello, L. 6372.
Malgarotti Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Cattaneo Attilio, id. id., L. 1378,21.
Racca Teresa, ved. Vanzina, L. 495,66.
Zorzi Luigia, ved. Fabris, operaia marina, L. 300.
Penna Libertino, aggiunto cancelliere, L. 1290.
Moretti, orfani di Torello, L. 256.
Mattioni Luisa, ved. Maestri, operaia tabacchi, L. 685,34.
Pelfini Vaifro, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Premoli Luigia, ved. Marchetti, L. 681.
Dolfini Ernesta, ved. Donin, L. 1059,66.
Boccadoro Stefano, cancelliere di pretura, L. 1265.
Ciampini Nella, ved. Minuti (indennità), L. 3555.
Bertocchi Mariano, sergente cavalleria, L. 547,50.
Carocci Menotto, carabiniere, L. 360.
Marchio Angela, ved. Dall'Acqua, L. 270.
Ottaviano Francesca, ved. Volpicella, L. 671,52.
Levi Ortensio, tenente colonnello, L. 4617.
Santarlasci Erminia, mar. De Santis, L. 438,58.
Reggiani Giuseppa, mar. Pagliarini, L. 441,96.
Palmas Beniamino, maresciallo RR. CC., L. 1763,19.
Balistrieri Ercole, maggiore, L. 4056.
Azzara Pietro, comandante, L. 1840.
Aldanese Eduardo, macchinista R. equipaggi, L. 2066,40.
Tinti Giuseppina, ved. Mingardi, L. 259.
Terzi Maria, ved. Lambertenghi, L. 1763,33.
Rossi Vito, tenente veterinario, L. 2058.
Romano Calogero, appuntato di finanza, L. 739,23.
Rizzi Angiola, ved. Nigri, L. 1120.
Reboa Andrea, aiutante contabile di marina, L. 854.
Peyrard Enrico, segretario di procura, L. 2134.
Di Lena Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1518,75.
Morelli Rosa, ved. d'Atri, L. 1581,33.
Zanoletti Mario, agente manifatture, L. 308,66.
Ravesi Maria, ved. Gaudio, L. 397.
Deleani Severina, ved. Piras-Lecca, L. 2408,66.
Falco Domenica, ved. Borgna, L. 373,33.
Fontanella Isacco, tenente fanteria, L. 1741.
Garabello Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Marocco Anna, ved. Lanfranco, L. 198.
Glauso Clementina, ved. Distinto, L. 155.
Filidei Caterina, ved. Scarana, L. 975,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 56,85;
a carico della provincia di Avellino, L. 918,48.
Fabbri Alfredo, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Corabi Vincenzo, orfano di Tommaso, cancelliere, L. 545,33.
Contatore Salvatore, comandante, L. 480.
Cecchetto Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1534,20.
Cardella Gaetana, ved. Ronco, L. 960.
Bocchini Filomena, ved. Ricci, L. 744.
Branciforti Giuseppa, ved. Colasanti (indennità), L. 1500.
De Cortes Giovanni, agente di custodia (indennità), L. 756.
Filippone Salvatore, guardia carceraria, L. 1120.
Greca Girolamo, maresciallo RR. CC, L. 1725,97.
Guaita Antonio, ufficiale telegrafico, L. 1722.
Garibaldi Pietro, operaio di marina, L. 675.
Tomasso Angelantonio, padre di Erminio, caporale, L. 840.
Carrier Alfonso, farmacista, L. 2398.
Dadesso Maria, ved. Barsanti, L. 486,76.
Del Frate Giuseppina, ved. Doherti, L. 487,69.
Agazzi Giacomo, maresciallo RR. CC., L. 1563,66.
Albertini Fillide, ved. Quadrio, L. 1760.
Amodio Luigi, operaio marina, L. 810.
Ippolito Giuseppa, ved. Baldassone, L. 75.
Amelia Raffaele, operaio marina, L. 900.
Bellonzi Angelina, ved. Galloni, L. 1229.
Ciardoni Tida, ved. Nittoli, L. 625,66.
Cocchi Rosa, ved. Luzzi, L. 255.
Da Rè Giuseppe, operaio marina, L. 742,50.
Giannoni Pietro, id., L. 525.
Addevico Raffaela, ved. Capozzoli, L. 509,12.
Acconci Maria, maritata Martini, operaio tabacchi, L. 504,99.
Rettaroli Palmira, ved. Romani, L. 440,11.
Selloni Maria, ved. Falone (indennità), L. 2666.
Cappuccio Rosa, ved. Virgilio (indennità), L. 1558.
Casale Catterina, ved. Orlandini, L. 266,66.
Barone Carmine, vice commissario P. S., L. 1981.

Caneve Domenico, maresciallo RR. CC., L. 897,08.
Testa Ippolito, capitano, L. 3414.
Magnani Rosa, M. V. Jorio, soldato, L. 630.
Pedretti Daniele, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
Baldassarri Maria, ved. Franchi, L. 415,66.
Moscati Adalberto, appl. int., L. 1972.
Ciampa Vitaliano, guardia carceraria, L. 1200.
Marsicano Giovanni, cancelliere pretura, L. 2013.
Santoni Raimondo, operaio marina, L. 525.
Venerus Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 783,97.
Testabruna Antonio, operaio marina, L. 630.
Rossi Marianna, ved. Agabiti (indennità), L. 2000.
Pangiluppi Vittorio, operaio marina, L. 765.
Penzo Francesco, id, L. 525.
Maraviglia Frediano, cancelliere di tribunale, L. 1956.
Lipparini Ercole, sorvegliante ag. cust., L. 1200.
La Magra Fortunata, ved. Carruba, L. 380,33.
Zurolo Antonio, operaio marina, L. 900.
Caruso Rosa, orf. Giuseppe, negativa.
Secchi Giovanni, padre Salvatore, soldato, id.
Vacca Salvatore, padre di Loreto, id., id.
Stefanelli Maria, ved. Angelone, operaio guerra, id.
Leonardi Barbara, ved. Andreoni, id.

Adunanza del 10 settembre 1913:

Rambaldi Giuseppe, operaio guerra, L. 320.
Cerri Angelo, soldato, L. 1008.
Panfili Giov. Batta, soldato, L. 630.
Bonavota Antonino, padre Antonio, soldato, L. 630.
Giammarinaro Francesco, soldato, L. 1080.
Amadio Maria, ved. Gottani, brig. poste (indennità), L. 2913.
Preve Alfonsa, ved. Piccini, L. 1512,66 di cui:
a carico dello Stato, L. 1266,40;
a carico ferrovie dello Stato, L. 246,26.
Marco Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 1300,74.
Govoni Antonio, id. id., L. 905,20.
Ferrero Giacomo, ricevitore registro, L. 4821.
Cavallo Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1179,79.
Giacchè Agostino, operaio marina, L. 542,50.
Borghetti Gaetano, id. id., L. 810.
Di Somma Catello, id. id., L. 900.
Larocca Tommaso, maresciallo RR. CC., L. 1949,10.
Carlini Maria, maritata Ricci, operaia tabacchi, L. 680,80.
Rizzo Mattea, id. Raia, id. id., L. 603,75.
Rinaldo Matteo, operaio tabacchi, L. 805.
Carlini Maria, maritata Degl'Innocenti, operaio tabacchi, L. 556,57.
Castelnuovo Teresa, ved. Bizzozzero, L. 497,37.
D'Ignoti Parenti Giovanna, maritata Strano, L. 511,05.
Raffone Marianna, ved. Bianco, L. 152.
Minghelli-Maini Maria, ved. Arata, L. 2470.
Gasparro Teresa, ved. De Simone, applicato Int. (indennità), L. 3111.
Bertagna Francisca, ved. Botta, operaio marina, L. 189.
Fontana Eugenio, operaio artiglieria, L. 900.
Spaccesi Adele, ved. Mazza (indennità), L. 7000.
Barbetti Maria, ved. Paoli, L. 1314.
Palma Marinelli, ved. Angiolani, L. 150.
Danesi Maria, ved. Bottatoci, L. 258,33.
Riccini Agostino, maresciallo RR. CC., L. 1550,88I
Grande Vincenzo, 1° capo fuochista R. E., L. 1344.
D'Errico Filomena, ved. Albanese, L. 166.
Pugliesi Erminia, ved. Frailih, L. 658,66.
Lago Ferdinando, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
Macri Vincenzo, operaio marina, L. 860.
Mattia Giuseppe, operaio artiglieria, L. 800.
Malvasi Maria, ved. Rabatelli, L. 533,33.
Facco Regina, ved. Avventi, L. 1094,33.

Giuliani Teresa, ved. Mengaroni, L. 1347.
Scalisi Francesco, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Diamanti Luigi, fuochista R. E., L. 840.
Londonio Cecilia, ved. Berchet, L. 1056.
Impresa Salvatore, op. marina, L. 780.
Galeazzi Pietro, id. id., L. 810.
Migotti Leonardo, operaio marina, L. 900.
Moletto Luigia, ved. Dellacasagrande (indennità), L. 2153.
Vianello Giovanni, operaio marina, L. 900.
Santoro Domenico, cancelliere di tribunale, L. 2138.
Fiaccarini Ginevra, ved. Nardi, L. 450,33.
Birarelli Maria, ved. Diotallevi, L. 646,08.
Cappiello Vincenza, ved. Fiorillo, L. 595,20.
Ponte G. B., operaio marina, L. 900.
Polato Santa, marit. Vianello, L. 453,88.
Vianello Marco, operaio marina, L. 525.
Postiglione Gennaro, id., L. 900.
Arena Maria, operaia tabacchi, L. 629,56.
Scatena Maria, mar. Simi, L. 592,80.
Salvo Candelora, ved. Piegari, L. 195,33.
Zolesio Venezia, ved. Corbellino, L. 187,33.
Ammendola Salvatore, operaio marina, L. 775.
Napolene Maria, ved. Casa, L. 266,66.
Parisani Francesca, ved. Gnoli, L. 1010.
Rotellio Maria, ved. Cherubini, L. 224.
Sacchi Giovanni, 1° agente imposte (indennità), L. 7333.
Falco Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1454,45.
Acone Gennaro, id. id., L. 1669,02.
Toffaletti Alessandro, id. id., L. 1584,57.
Tripodo Andrea, operaio marina, L. 495.
Seminara Rosalia, ved. Alagna, L. 1333,33.
Ferraris Giacomo, soldato, L. 612.
Schiavo Alessandro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1775,16.
Vitiello Giovanni, capo torpediniere RR. equipaggi, L. 1468,80.
Vitali Emma, ved. Aquilino, L. 490,68.
Sarri Gaetano, maresciallo RR. carabinieri, L. 1252,63.
Pellegrini Enea, operaio R. marina, L. 630.
Papandrea Grazia, ved. Mangeri, L. 941.
Mariani Paolo, appuntato RR. carabinieri, L. 395,55.
Marazzi Fortunato, tenente generale, L. 8000.
Aia Pietrina, ved. Francese, L. 645,33.
Baldi Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1663,80.
D'Ambrosio Giovanni, capo fuochista RR. equipaggi, L. 2116,80.
Lieto Teresa, ved. Porpora, L. 232,50.
Rubino Sofia, ved. Giusti (indennità), L. 3333.
Braghini Amalia, ved. Mongini, L. 568,66.
Castaldo Vincenzo, ordinario ginnasio (indennità), L. 2500.
Barozzi Eleonora, ved. Morosini, L. 1600.
Arcangeli Adolfo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1762,95.
Torcigliani Olga, ved. Stagni, L. 1508,33.
Tenenti Maria, maritata Corinaldesi, L. 661,20.
Simi Maria, ved. Cecchi, L. 336,09.
Robotti Francesca, ved. Robotti, L. 1070,33.
Ciri Maria, ved. Ghelardi, L. 450.
Della Monica Felice, cancelliere, L. 1355.
Corrao Giroldina, ved. Piazza, L. 696,62.
Portigliat-Grii Virginia, ved. Michele, L. 480,81.
Sopransi Biagio, cancelliere di pretura, L. 1766.
Gigante Enrichetta, ved. Amadio, L. 811,33.
Stangalini Giovanni, operaio artiglieria, L. 525.
Vivaldi Teresita, ved. Guglielmetti, L. 152.
Zanchi Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1518,50.
Licchisi Carmine, operaio marina, L. 740.
Anselmi Elisabetta, ved. Quaggiotti, L. 1317,66.
Bocca Francesca, ved. Garburo, negativa.
Ruocco Antonia, ved. Savino, id.
Letizia Calogero, maresciallo RR. CC., L. 1214,88.

Giorgis Maria, ved. Mattei, L. 202,50.
Pansolli Gustavo, appuntato RR. CC., L. 671,97.
Culiolo Maria ved. Safflotti, L. 1191.
D'Ignoti Carmela, mar. Scardace, L. 475,60.
Striano Domenica, ved. Nastri, L. 180,83
Montalbano Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1389,39.
Miccolo Antonia, marit. Iannone, L. 763,42.
Gagnani Enrico, maggiore veterinario, L. 3805.
Avitabile Fortunata, marit. Monte, L. 788,75.
Calza Pio, tenente generale, (conferma di pensione).
Pandini Giovanni Battista, brigadiere poste, L. 1272.
Cuffolo Teresa, ved. Germano, L. 150.
Cristiano Rosa, ved. Gaeta, L. 153,33.
Pacella Alfonso, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Viviani Irene, ved. Lambertenghi, L. 382,20.
Mentuzzi Laura, ved. Frizzele, L. 395,66.
Liverani Vetturia, ved. Venturi, L. 224.
Smeraldi Carolina, ved. Setti, L. 285.
Giannello Grazia, marit. Sciacca, L. 492,25.
Ghesini Filiberto, appuntato RR. CC., L. 395,55.
Camiciottoli Teresa, ved. Casciello, L. 387,33.
Bozzano Maria, ved. Ghiglione, indennità, L. 1061,55.
Biasetti Sisto, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Bianco Pasqua, ved. Cangiano, L. 221,66.
Ariola Maria, ved. Guarino, L. 341.
Amoroso Cesare, capitano, L. 3016.
Alessandrini Ruggero, applicato amministrazione militare, indennità, L. 3966.
Gigliotti Carlo, tenente colonnello, L. 4642.
Giordano Teresa, ved. Franco, operaio guerra, L. 200.
Lantaloni Anna, ved. Damiani, L. 853.
Melloni Giulio, maresciallo RR. CC., L. 1766,19.
Capuri Maria, ved. Franceschelli, L. 448.
Scalabrini Anna, ved. Martini, L. 474,77.
Santilli Giustino, appuntato RR. CC., L. 776,28.
Nercia Paolo, ricevitore registro, L. 2924.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni del personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 18 gennaio 1914:

Leoni Emidio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pisticci, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Trivento, con le stesse funzioni.

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Tentoni Federico, uditore nella qualità di vice pretore nel mandamento di Piacenza, in aspettativa per infermità, cessa dalla detta qualità lasciando vacante il posto di vice pretore nel mandamento suddetto.

Marcoli Pietro, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Brescia, è destinato nel mandamento di Piacenza nella qualità di vice pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate da Sabbieti Filippo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Bracciano.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Gandolfi Carlo, nel mandamento di Corteolona.
Carbonaro Raffaele, nel mandamento di Floridia.
Gargiolli Ettore, nel 2° mandamento di Genova.
Cuttica Cesare, nel mandamento di Campagnano di Roma.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Perroni cav. Luca, presidente di sezione della Corte di appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914,
sentito il Consiglio dei ministri:

Rossi, comm. Raimondo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Orlandi cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Nazzaro cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Ciccaglione cav. Erennio, consigliere della Corte d'appello di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro.

Magliano cav. Giandomenico, consigliere di Corte di appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, cessando dalle anzidette funzioni.

Capalbo cav. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Cosenza, a sua domanda.

Gobbi cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Margottini cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Cicala cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Varese, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Martini cav. Rocco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Sulmona.

Barazzoni cav. Clarenzo, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è nominato per merito, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza.

Bobba cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per merito, consigliere di Corte d'appello, con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano.

Ciuffoletti cav. Ermanrico, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per merito, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Piazza cav. Baldassarre, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile di Trapani, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato per merito procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Marchetti di Muriaglio cav. Guido, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato, per merito, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pub-

blico, vennero intostate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % » » » »	537986 544796 537656 460002 459144	101 50 52 50 35 — 35 — 70 —	Fazzari Gregorio di Pasquale, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato a Tropea (Catanzaro)	Fazzari Gregorio di Pasquale, domiciliato a Tropea (Catanzaro)
»	405744	210 —	Lomellini Maria-Giuseppina - Adriana-Gilda-Alina di Carlo, minore, ecc. come contro	Lomellini Alina di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova
»	502309	70 —	Villani Teresa di Angelo-Maria, *nubile*, domiciliata in Salerno	Villani Teresa di Angelo-Maria, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliati in Salerno
»	502310	70 —	Villani Gaetana di Angelo-Maria, *nubile*, domiciliata in Salerno	Villani Gaetana di Angelo-Maria, *minore*, ecc. come la precedente
»	697295	350 —	*Dulcino* Felice di Giuseppe, domiciliato a Roasio (Novara)	*Dolcino* Felice di Giuseppe, ecc., come contro
»	696005	5250 —	*Crognali-Paolucci* Vincenzo fu Giovanni Marchese di Castelnuovo, domiciliato in Lanciano (Chieti)	*Paolucci-Crognali* Vincenzo fu Giovanni, ecc., come contro
» »	538758 621893	70 — 35 —	*Ferraiuolo* Michele di Nicola, domiciliato a Rivello (Potenza)	*Ferraiuoli* Michele di Nicola, ecc. come contro
»	251551	17 50	Sabia Ettore, *Stefano*, Leonilda, e Vincenza fu Vincenzo minori, sotto la patria potestà della madre Teresa *Sabelli* vedova Sabia, domiciliati in Porto S. Stefano (Grosseto)	Sabia Ettore, *Giovacchino-Domenico-Stefano*, Leonilda e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa *Salvatelli*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1914.

40ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

147	378	455	552	579
601	607	679	880	1078
1119	1147	1163	1318	1480
1599	1654	1689	1719	1816
1898	1938	2047	2245	2260
2294	2495	2581	2586	2658
2697	2713	2788	2937	2972

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1914, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 42 a 92, per le annualità 1° gennaio 1915 al 1° gennaio 1965.

48ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 217 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

65	108	160	280	327
375	469	525	543	555
612	671	752	762	1097
1152	1154	1199	1317	1347
1354	1434	2405	2433	2490
2682	2879	3089	3147	3194
3353	3666	3676	3714	3886
4339	4350	4542	4619	4627
4859	4907	5042	5057	5067
5169	5327	5582	5583	5599
5768	6130	6182	6366	6453
6541	6762	7059	7071	7117
7196	7255	7269	7499	7515
7717	7734	7784	8100	8140
8146	8286	8409	8522	8545
8588	8641	8772	8838	8882
9256	9266	9298	9312	9334
9557	9604	9634	9717	10428
10612	10718	10817	11017	11084
11146	11304	11486	11525	11569
11661	11755	11797	11820	11913
11930	12088	12425	12577	12667
12907	12917	12964	13052	13061
13067	13189	13318	13383	13603
13846	13864	13929	13985	13989
13996	14020	14119	14169	14189
14528	14780	14849	14960	15037

15103	15164	15213	15250	15255
15384	15477	15599	16134	16250
16457	16473	16592	16761	16876
17112	17126	17294	17361	17388
17687	17763	17843	17858	17872
17916	17946	18085	18114	18211
18218	18298	18372	18393	18535
18637	18670	18709	18797	19094
19151	19164	19180	19221	19243
19439	19611	19664	19665	19740
19749	19810	19861	19930	20187
20393	20545	20578	20684	20919
21087	21091	21401	21455	21578
21670	21819	21846	21856	22260
22430	22605	22951	23198	23508
23514	23544	23559	23743	23751
23776	23972			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1914, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 104. Semestre 1° gennaio 1915, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

18ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5729	5730	5800	5803	5828
5903	5955	6061	6072	6106
6140	6194	6241	6388	6489
6690	6707	6722	6765	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7362	al 7371	dal	8522	al 8531
»	8752	» 8761	»	8782	» 8791
»	9102	» 9111	»	10022	» 10031
»	10672	» 10681	»	12462	» 12471
»	12492	» 12501	»	15042	» 15051
»	15322	» 15331	»	17642	» 17651
»	18822	» 18831	»	19192	» 19201
»	19492	» 19501	»	19712	» 19721
»	21872	» 21881	»	22042	» 22051
»	23182	» 23191	»	23862	» 23871
»	23912	» 23921	»	23972	» 23981
»	24232	» 24241	»	25412	» 25421
»	26162	» 26171	»	26552	» 26561
»	26782	» 26791	»	27302	» 27311
»	27322	» 27331	»	27502	» 27511
»	27742	» 27751			

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1914, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1914.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 febbraio 1914, in L. 100,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto. . .	97.22 51	95.47 51	96 83 51
3.50 % netto (1902)	96.44 37	94.69 37	96.05 37
3 % lordo	64 93 75	63.73 75	64.06 06

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 febbraio 1914

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

GIOVANELLI EDOARDO, sul processo verbale, avendo ieri l'onorevole Altobelli accennato all' impresa assuntrice del bacino di carenaggio in Napoli, siccome a quella che avrebbe goduto di favori speciali dal Governo, perchè avrebbe avuto come consulente un uomo politico piemontese, amico del presidente del Consiglio, con evidente allusione all'oratore; e avendo lo stesso onorevole Altobelli accennato ad attacchi mossi all'oratore da un giornale di Napoli, egli dichiara che non rispose a tali attacchi, come non rispose a quelli mossi contro di lui da altri giornali, pensando che cinquanta anni d' intemerata vita professionale ed oltre un quarto di secolo di onesta e disinteressata vita politica valgano a tutelare un galantuomo contro le insidie e le calunnie. (Benissimo).

Sente però il dovere di far noto all'onorevole Altobelli e alla Camera che fino dal 1898 ha assistito come consulente legale l'impresa assuntrice del bacino di carenaggio e di altri lavori del porto di Napoli.

Avverte che tutti questi lavori furono assunti per asta pubblica.

Nota pure che si tratta di appaltatori, i quali sono circondati dalla massima fiducia, tanto che furon loro concessi a trattativa privata dal Governo francese i grandi lavori del porto di Orano.

Quanto al bacino di carenaggio, l'impresa riconobbe subito che il progetto era ineseguibile. Se la fiancata rovinò fu per effetto di errori del progetto medesimo, e non a causa della cattiva esecuzione dei lavori da parte dell'appaltatore.

Esclude poi nel modo più assoluto qualunque sospetto che la impresa possa avere ottenuto dal Governo illeciti favori; bastando, ad eliminare ogni ombra di dubbio, ricordare il nome del ministro e del sottosegretario di Stato, onorevoli Carmine e Ferrero di Cambiano, che trattarono colla impresa per la riparazione del bacino.

ALTOBELLI, per fatto personale, constata che l'onorevole Giovanelli riconosce di essere dal 1899 il consulente legale dell' impresa assuntrice del bacino di carenaggio.

Non crede che un uomo politico possa dispensarsi dal confutare accuse rese pubbliche per la stampa, quando siano espresse in forma non ingiuriosa e provengano da rispettabili pubblicisti.

Crede di aver dimostrato ieri che quella impresa ebbe dal Governo un trattamento di favore.

L' onorevole Giovanelli dovrebbe unirsi all' oratore nel chiedere quella inchiesta, che sola può fare luce piena ed intera.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge: Modificazione dell'art. 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

Comunicazioni del ministro degli affari esteri.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, comunica il Regio decreto 11 luglio 1913, n. 1006, che approva la convenzione radiotelegrafica, il relativo protocollo finale ed annesso regolamento di servizio, firmati in Londra il 5 luglio 1912 fra l'Italia, comprese le colonie Eritrea e della Somalia Italiana, ed altri Stati le cui ratifiche furono depositate in Londra il 18 giugno 1913.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì, 12 febbraio 1914, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge d' iniziativa dei deputati Giordano ed altri, Comandini ed altri, Altobelli e Sandulli, Baslini, Meda.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati:

De Ambris, per eccitamento all'odio di classe (90);
Lucci, per diffamazione a mezzo della stampa (91).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (59).

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini (67).

Devoluzione a favore dell' opera nazionale di patronato « Regina Elena » e dell' Istituto nazionale per i vecchi inabili al lavoro, delle cose abbandonate rinvenute nelle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908. (73).

Precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso (75).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l' agricoltura, industria e commercio, dichiara all' onorevole Gesualdo Libertini che la Commissione incaricata di studiare la grave questione dei demani comunali nel Mezzogiorno e in Sicilia prosegue attivamente i propri lavori; non appena le sue conclusioni saranno presentate al Ministero, questo solleciterà la presentazione del relativo disegno di legge.

LIBERTINI GESUALDO, confida che al più presto sarà presentato questo disegno di legge, che deve finalmente regolare una sì grave materia.

Gli risulta che la Commissione, che studia l' importante problema, ha raccolto gli elementi necessari. Spera che il Ministero vorrà sollecitarla a presentare il resultato dei suoi lavori.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, in luogo dell' onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara all' onorevole Pala che alle premure fatte per la sollecita presentazione del progetto di massima della bonifica dell' Agro di Posada, l' ufficio del Genio civile di Sassari ha risposto informando che i rilievi eseguiti hanno dimostrata la impossibilità di procedere alla bonifica dell' Agro senza prima sistemare il rio di Posada.

Questa sistemazione presenta notevoli difficoltà tecniche, che l'ufficio si propone di risolvere con sollecitudine, compatibilmente con le gravità della questione.

Per quanto poi riguarda la necessità di ovviare ai danni della disoccupazione operaia, giova rilevare che nella provincia di Sassari sono presentemente in corso lavori per un importo di circa lire 930 mila, e si prevede prossimo l' appalto di altre opere per un importo di circa lire 359, 200. Con tali provvidenze si ha fiducia che si potrà portare un notevole giovamento alle condizioni economiche della classe operaia in quella provincia.

PALA, ringrazia l' onorevole sottosegretario di Stato, quantunque gli affidamenti non siano troppo confortanti.

Invoca provvedimenti urgenti in considerazione delle tristissime condizioni, nelle quali la pessima raccolta e la persistente siccità hanno posto le popolazioni di quella regione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, all' onorevole Altobelli dichiara che l' affissione del manifesto, col quale si annunciava la vendita del giornale *La Luce* non è stato affatto vietata dal Questore di Roma.

ALTOBELLI, afferma che l'affissione fu vietata, e cita in prova una dichiarazione della impresa cooperativa per le affissioni. Legge il manifesto per dimostrare che nulla giustificava tale divieto. Esso non accennava in fatti nè a reati nè ad apologie di reati, ma solo a censure contro la persona dell' onorevole Presidente del Consiglio. Ravvisa nel divieto un biasimevole abuso di potere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che la pubblicazione di quel manifesto non è stata mai vietata.

L'interrogante si è avvalso di una inesatta informazione per leggere alla Camera il manifesto. (Approvazioni — Commenti).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Bonardi osserva che la legge 29 dicembre 1901 in materia di facilitazione ferroviarie ai pubblici funzionari prevede soltanto quelle per gli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato. Vi è una categoria, quella dei maestri elementari, che non dipende dallo Stato e pure fruisce di ribassi ferroviari per un certo numero di viaggi; ma ciò perchè tassativamente la legge lo concede.

Nessun altro caso è previsto; e a nessun'altra categoria, e per conseguenza nemmeno ai medici condotti, sarebbe possibile estendere queste facilitazioni senza un nuovo provvedimento legislativo che difficilmente troverebbe favore alla Camera; in quanto questa già nella decorsa legislatura si è pronunciata per gli altri simili casi recisamente contraria alle estensioni di concessioni ferroviarie.

BONARDI, insiste sull'opportunità di concedere queste facilitazioni di viaggio ai medici condotti, non solo per compensarli dei grandi servigi che rendono all'umanità sofferente, ma anche per dar modo ad essi, che vivono segregati in piccoli paesi, di recarsi qualche volta nei grandi centri della produzione e del sapere.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, avverte che egli ha già riconosciuto le ragioni, che militano in favore dell'invocata facilitazione per i medici condotti, in vista del loro nobile umanitario ministero; ma ciò non è nelle facoltà del ministro, occorrendo assolutamente uno speciale provvedimetto legislativo.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Bonardi dichiara che furono fatte circa 25,000 iniezioni antitifiche alle truppe di Libia. Avverte però che molti soldati si rifiutarono ad assoggettarvisi, impressionati dall'ecitazione febbrile che le iniezioni stesse provocano.

Aggiunge che un'efficace opera di persuasione fu spiegata dagli ufficiali e dal Corpo sanitario; e che le vaccinazioni, che poterono essere praticate, dettero buoni risultati.

BONARDI, lamenta che le iniezioni non siano state praticate su più larga scala; ed esprime il timore che ciò sia dipeso anche da ostacoli di carattere amministrativo e dal misoneismo del Corpo sanitario.

Nota che in tutti gli altri eserciti la vaccinazione e stata largamente attuata riducendo al minimo la mortalità per tifo. Una uguale misura adottata in Libia avrebbe salvato migliaia di giovani esistense. (Applausi all'estrema sinistra).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, ripete le ragioni per cui fu posssibile eseguire un maggior numero di vaccinazioni.

Protesta contro le accuse mosse dall'interrogante al corpo sanitario militare, la cui opera è stata, invece degna della massima lode.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Lecce (proclamato Fazzi.)

La Giunta propone alla Camera l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Fazzi e propone che si proceda a nuova elezione.

CALDA, crede che la Giunta abbia agito con soverchia severità annullando le schede dell'onorevole Giuseppe Pellegrino, sol perchè il nome del candidato era preceduto della qualifica di *avvocato* mentre è escluso ogni sospetto di equivoco o di dolo.

Propone perciò la proclamazione e la convalidazione dell'onorevole Giuseppe Pellegrino, che ha riportato oltre seicento voti di maggioranza sull'onorevole Fazzi. (Approvazioni).

CELESIA, giudica egli pure eccessivamente severa e formalistica la interpretazione che la Giunta ha dato alla legge.

Non crede che l'aggiunta della qualifica di *avvocato*, o altra simile, quando figura nella scheda-tipo, e quando è escluso ogni timore di inganno, debba importare nullità.

PIPITONE, osserva che le precise disposizioni della legge suffragano le conclusioni della Giunta.

Esse sono troppo chiare ed esplicite perchè possono essere eluse in nome di una pretesa equità interpretativa.

Esorta quindi la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

DANEO, *redatore*, dichiara che la Giunta fu unanime nel riconoche nella aggiunta della qualifica di *avvocato* era da escludere qualsiasi malizia da parte del candidato, e qualsiasi equivoco da parte dei votnnti; ma a maggioranza credette di doversi attendere strettamente al preciso disposto della legge, trattandosi della prima interpretazione di questa.

PRESIDENTE. annunzia che l'onorevole Calda ha presentata la seguente proposta :

« La Camera proclama eletto a deputato di Lecce l'onorevole Giuseppe Pellegrino, ed invita la Giunta a riferire sulle eccezioni di merito sollevate contro l'elezione stessa, eccezioni che la Giunta nella sua relezione dichiara di non aver deliberato ».

CABRINI, dichiara che, poichè la questione sulla quale la Camera è chiamata a decidere riguarda anche l'elezione del collegio di Sannazzaro de' Burgondi, ove l'oratore fu proclamato, si asterrà dal voto.

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta, dichiara che la Giunta non può accettare la proposta dell'onorevole Calda richiamando l'attenzione della Camera sull'importanza della questione di massima che le è proposto.

ALESSIO, dichiara che voterà la proposta della Giunta, ritenendola più conforme alla legalità, e perchè essa fa salvi i diritti di ambe le parti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE, annunzia che sulla proposta dell'onorevole Calda è stata chiesta la votazione nominale degli onorevoli Abisso, Pipitone, Salvagnini, Di Cesarò, La Pegna, Gargiulo, Fraccacreta, Rindone, Giretti, Caporale, Loero, Parlapiano, Lembo, Serra, Saraceni, De Ruggero, Speranza, Rudilli e Veroni.

Indice la votazione nominale, che, per sorteggio comincerà dall'onorevole Manfredi.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Amicarelli — Astengo.

Belotti — Beltrami — Bonardi — Bovetti.

Calda — Carboni — Caron — Caroti — Cavallera — Celesia — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Comandini — Corsi — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Di Mirafiori — Di Saluzzo.

Finocchiaro-Aprile Andrea — Frugoni.

Giacobone.

Hierschel.

Joele.

Leone.

Maffi — Manna — Materi — Mazzolani — Merloni — Micheli — Miglioli — Molina — Musatti.

Nava Cesare.

Pais-Serra — Paparo — Pellegrino — Pescetti — Porcella — Prampolini — Pucci.

Reggio — Renda — Rondani.

Samoggia — Sandrini — Savio — Sciorati — Soglia.

Tasca — Treves.

Valenzani — Venzi.

Zegretti.

Rispondono *no*:

Agnelli — Agnesi — Alessio — Amato — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene.
Barbera — Bernabei — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli.
Caccialanza — Calisse — Camagna — Campi — Capitanio — Caporale — Cappelli — Cartia — Casalegno — Cassin — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cucca.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — Di Campolattaro.
Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Fera — Ferri Giacomo — Fiamberti — Foscari — Fraccacreta.
Galli — Gambarotta — Gargiulo — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Goglio.
Landucci — La Pegna — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lo Presti — Lucernari — Lucifero.
Magliano Mario — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marzotto — Masciantonio — Masi — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Milano Federico — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti.
Nofri.
Ollandini — Ottavi.
Pacetti — Padulli — Pala — Pantano — Parodi — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Rastelli — Rattone — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini.
Salomone — Salterio — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scano — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato.
Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano.
Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni.
Zaccagnino.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Ancona.
Battaglieri — Bertolini — Buonanno.
Cabrini — Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Casolini Antonio — Cassuto — Cicarelli — Cimati — Colosimo — Credaro.
De Nicola — De Vargas — Di Palma.
Facta — Falcioni — Finocchiaro-Aprile Camillo.
Gallini — Giolitti — Giuliani — Gortani — Graziadei.
Lombardi.
Marciano — Mariotti — Mirabelli — Morisani.
Nitti.
Pansini — Pavia — Petrillo.
Roth.
Sacchi — Sarrocchi — Sciacca-Giardina.
Tamborino — Tassara — Tedesco.
Vicini.

Sono in congedo:

Abozzi.
Bertini — Bonino.
Cameroni — Cavagnari — Cermenati — Cottafavi — Cotugno — Curreno.
Dell'Acqua — Di Caporiacco.
Gasparotto — Gerini — Grassi — Grosso-Campana.
La Via.
Martini — Miliani — Mondello — Morando.
Rossi Gaetano.
Santamaria.

Sono ammalati:

Cavazza — Cavina — Cocco-Ortu.
Malliani — Maraini — Morelli Enrico.
Pasqualino-Vassallo.
Ronchetti.
Solidati-Tiburzi.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio.
Fradeletto.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Calda:

Hanno risposto *sì* 56
Hanno risposto *no* 167
Si sono astenuti 43

(La Camera non approva la proposta dell'on. Calda).

Pone a partito la proposta della Giunta per l'annullamento della elezione del collegio di Lecce in persona dell'on. Fazzi.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Lecce.

Svolgimento di due proposte di legge sulla responsabilità degli albergatori.

RAVA, a nome anche dell'onorevole Carcano, dà ragione di una proposta di legge diretta a limitare la responsabilità degli albergatori.

Propone che per gli effetti personali, che il viaggiatore tiene presso di sè, la responsabilità dell'albergatore sia limitata a mille lire; che pei valori cessi la responsabilità quando il viaggiatore si ricusi di depositarli in un luogo di custodia apprestato dall'albergatore; e finalmente che cessi ogni responsabilità in ogni caso di forza maggiore o di colpa del viaggiatore o delle persone che sono con lui. (Vive approvazioni).

AGNELLI, a nome anche dell'onorevole Canepa, dà ragione di una proposta di legge sostanzialmente analoga a quella degli onorevoli Carcano e Rava; notando però che quest'ultima è forse eccessivamente casistica, mentre la proposta dell'oratore riproduce disposizioni, che hanno già fatto buona prova in altri paesi. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, riconosce l'opportunità di una riforma di questa parte della legislazione inspirata a criteri ormai antiquati. E ricordando che il Governo ha già presentato un disegno di legge sul medesimo argomento, non si oppone, con le consuete riserve, a che le due proposte di legge siano prese in considerazione.

(La Camera prende in considerazione le due proposte di legge).

Rinnovamento della votazione nominale sulla proposta del deputato Ciccotti relativa allo svolgimento di una sua mozione.

PRESIDENTE, ricorda che nella seduta di sabato non fu raggiunto il numero legale della votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Ciccotti di fare precedere alla discussione del disegno di legge concernente le spese per la Tripolitania e la Cirenaica la discussione di una sua mozione per la presentazione di tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute sinora a tale scopo.

Chiede all'onorevole Ciccotti se mantiene la sua proposta.

CICCOTTI, la mantiene.

PRESIDENTE, ordina che si proceda al rinnovamento della votazione nominale, che, per sorteggio, comincerà dall'onorevole Cioffrese.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Altobelli — Arcà.
Beltrami — Bernardini — Bissolati — Bonardi.
Calda — Caroti — Cavallera — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Ciriani — Comandini — Corsi — Cugnolio.
De Felice-Giuffrida — De Giovanni.
Giretti — Graziadei.
Lucci.
Maffi — Masini — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Migliori — Morgari — Musatti.
Pansini — Pescetti — Porcella — Pucci.
Raimondo — Rondani.
Samoggia — Sandulli — Saraceni — Savio — Soglia.
Treves.
Valignani.

Risposero *No*:

Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Battaglieri — Belotti — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Camagna — Camerini — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Carboni — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffreso — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Corniani — Credaro.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Scalea.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Gortani — Grabau — Gregoraci.
Hierschel.
Joele.
La Lumia — Landucci — La Pegna — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Locro — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani.
Magliano Mario - Malcangi - Manfredi - Manna - Mango - Manzoni — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Micciché - Micheli - Milano Federico - Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Nitti.
Ollandini — Ottavi.
Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Parlapiano — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pistoia — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Romanin Jacur — Romeo — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Suardi.
Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Tosti — Tovini.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo.
Zaccagnino — Zegretti.

Si è *astenuto*:

Lombardi.

Sono in congedo:

Abozzi.
Bertini — Bonino.
Cameroni — Cavagnari — Cermenati — Cottafavi — Cotugno — Curreno.
Dell'Acqua — Di Caporiacco.
Gasparotto — Gerini — Grassi — Grosso-Campana.
La Via.
Martini — Miliani — Mondello — Morando.
Rossi Gaetano.
Santamaria.

Sono ammalati:

Cavazza — Cavina — Cocco-Ortu.
Malliani — Maraini — Morelli Enrico.
Pasqualino-Vassallo.
Ronchetti.
Solidati-Tiburzi.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio.
Fradeletto.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del deputato Ciccotti, relativa allo svolgimento di una sua mozione:

Presenti	307
Votanti	307
Maggioranza	154
Hanno risposto *no*	265
Hanno risposto *sì*	41
Si sono astenuti	1

(La Camera non approva la proposta del deputato Ciccotti).

Discussione del disegno di legge: Sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

MARAZZI, dopo aver ricordato con patriottico orgoglio le mirabili prove, che nell'impresa libica diedero l'esercito e l'armata, rileva come, chiuso ormai il periodo della conquista e della guerra guerreggiata, rimanga all'esercito un compito molto simile a quello della repressione del brigantaggio.

È dunque giunto il momento di prendere in esame il problema dello assetto di quelle nostre nuove terre, ove l'oratore si augura che si formi una vera e propria colonia di popolamento, avuto riguardo alla prossimità di quelle regioni alla madre patria, all'alto coeficiente di natalità del nostro popolo ed all'ingente cifra della nostra emigrazione.

Sarebbe un grave errore per noi fare della Libia una colonia mi-

litare, come, in circostanze profondamente diverse, fece già la Francia della Algeria.

La Libia ha una estensione tripla di quella dell'Italia, con un abitante per chilometro quadrato e con l'interno presso che abbandonato.

La sesta parte di questo territorio è coltivabile. Ed è per ciò che l'oratore crede che quella vasta plaga sia naturalmente destinata ad essere fecondata dal lavoro dei nostri concittadini, i quali dovranno per la forza naturale delle cose assorbire l'elemento locale. (Commenti).

A questo proposito l'oratore vuole che la popolazione idigena sia trattata con umanità e giustizia; ma non saprebbe assolutamente consigliare eccessive tenerezze, che verrebbero poi ricambiate con ingratitudine, con odio e con la vendetta.

Una politica diretta ad affratellarci l'elemento indigeno con scuole con istituzioni economiche, di beneficienza od altre, non condurrebbe ad altro risultato che alla moltiplicazione della burocrazia e all'inutile sperpero di molti milioni. (Commenti all' estrema sinistra).

Noi dovremo sopratutto mirare ad un salda occupazione delle coste ed a sospingere gradatamente verso l'interno l' elemento locale assicurando così la maggior parte possibile di terre coltivabili ai nostri coloni.

L'ordinamento locale della proprietà anche secondo il Corano si presta ad una occupazione a scopo di bonifica e di coltura.

Base di tale politica deve essere dunque la messa in valore di quelle terre mediante concessioni ai nostri agricoltori. Essa però deve essere integrata da un savio ed organico programma di opere portuali, stradali e ferroviarie.

Ne conviene soverchiamente impensierirsi della mancanza di acqua. Altre terre in eguali condizioni di siccità sono tuttavia utilmente coltivate.

Vi è in Libia un periodo necessario di stasi nei lavori agricoli; ma questo periodo coincide precisamente col tempo in cui più fervono i lavori in Italia; ciò che renderà possibile di formarsi di forti correnti di emigrazione temporanea. (Commenti).

Nota poi che, specialmente nella Cirenaica, molte plaghe si prestano grandemente per la pastorizia; industria che occorrerebbe favorire presso gli indigeni, sia per il vantaggio economico che ne risulterebbe, sia perchè una popolazione di pastori è per sè stessa poco pericolosa.

Riconosce però che presupposto di qualunque azione politico-sociale è il mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Ma al servizio di pubblica sicurezza potrà adeguatamente provvedersi con un corpo di volontari locali, guidati da ufficiali italiani

Crede poi che anche la marina possa adottare lo stesso sistema per la difesa costiera.

Questo quanto all'avvenire. Rispetto al passato non vede difficoltà che su di esso sia portato un esame completo ed imparziale, come fu fatto anche per l'Eritrea, quando si volle portare sopra un campo veramente pratico la nostra azione coloniale.

Circa la spesa per la impresa libica, nota che essa fu particolarmente rilevante perchè mancò una sufficiente preparazione, perchè l'azione militare trovò inciampo nelle esigenze diplomatiche (Denegazione del Presidente del Consiglio), e perchè si coltivò da principio l'illusione di aver benevolo l'elemento indigeno.

Circa la pace di Losanna mancano tuttora gli elementi per darne un adeguato giudizio.

Deve tuttavia per la verità aggiungere che non vi furono mai imprese coloniali senza gravi spese e senza gravi errori. Ma su tutto ciò si può passar sopra quando si è avuta per risultato finale la vittoria!

Solo fa voti che la esperienza del passato non sia sterile di insegnamenti per l'avvenire.

Non può tuttavia non rilevare che le due prime divisioni mancavano dei mezzi necessari per una rapida avanzata nell' interno; donde la necessità dell'invio di altre tre divisioni.

Ciò non sarebbe avvenuto se la nostra preparazione fosse cominciata sin dal trattato di Agesiras, che ci riservava il dominio della Libia.

Accenna ad altri inconvenienti di ordine militare, dipesi dalla tardiva e scarsa preparazione militare.

Fra altro nota che si sarebbero potuti impiegare sin dal principio e con grande utilità i battaglioni eritrei.

Fu, invece, mirabile la compattezza, che in nome dell'Islam Enver Bey seppe creare fra l'elemento ottomano e quello indigeno, opponendo alla nostra avanzata una resistenza formidabile, benchè improvvisata; resistenza che fortunatamente vincemmo, ma a prezzo di non poco sangue.

Così pure non può non rilevare che per la organizzazione delle forze per la Libia si corse rischio di disorganizzare i nostri corpi d'esercito e di depauperare i magazzini. (Interruzione del deputato Pais. — Interruzione all'estrema sinistra).

Finalmente, quanto al Senusso, non abbiamo riflettuto che bisognava ad un tempo usare e la forza e le blandizie, ed abbiamo esagerato ora in un senso, ora nell'altro.

Censura il sistema, pel quale, accanto alla burocrazia nazionale, si è voluta creare una burocrazia indigena.

Concludendo fa voti che l'Italia sappia trar partito dalla Libia così nei riguardi economici come in quelli politici; cosicchè la nuova terra conquistata con tanto sacrificio di uomini e di danaro possa validamente contribuire alla grandezza del nostro paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi, per sapere quale sorte ebbe la relazione di una Commissione Reale incaricata di studiare una riforma organica dell'amministradelle poste e dei telegrafi; e se in quella relazione non venivano già prospettate le cause profonde del malcontento legittimo della classe postelegrafica, del quale l'agitazione odierna non è che un sintomo, e che non può essere eliminato col risolvere a sè la questione del lavoro straordinario, ma solo con un equo riordinamento generale delle attribuzioni e degli stipendi delle varie categorie della classe.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se abbia in animo di regolarizzare e migliorare la condizione degl'impiegati delle ipoteche.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui propositi del Governo circa la grave agitazione della classe forense in Italia.

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere, quando alla legge fatta per prevenire e combattere il « Crysomphalus diediospermi » che insidia gli agrumeti in Sicilia, farà seguire il regolamento che renda esecutiva la legge medesima.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare agli inconvenienti lamentati in molte sedi giudiziarie in seguito all'applicazione del nuovo codice di procedura penale, del Regio decreto sul funzionamento del giudice unico ed alla riduzione del numero dei giudici con la permanente insufficienza dei funzionar di cancelleria.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per sapere quali provvedimenti intenda adottare perchè la Società, sovvenzionata, di navigazione marittima esegua con sufficiente tonnellaggio e senza ritardi il servizio delle esportazioni degli agrumi dal

porto di Palermo per i porti del Levante, eliminando così gl'immensi danni che dagli attuali difetti provengono al commercio agrumario palermitano.

« Restivo, Barbera ».

« Il sottoscritto chiede d'interogare il ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero nella notizia comunicata dalla *Stefani* che finalmente non ci sieno più difficoltà per la applicazione delle riforme in Armenia - e quale sia stata l' opera dell'Italia ».

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se può comunicare il testo delle dichiarazioni fatte nella nota del ministro Grey a proposito delle isole del Dodecaneso, persuaso che quelle dichiarazioni non sieno in contraddizione col programma del Governo italiano ».

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dichiari se intenda far procedere anche in quella grandissima parte del Molise che è priva di acqua potabile e studi per un'acquedotto regionale, e proporre che al Molise sieno estese le relative disposizioni della legge per la Basilicata. (L'interrogante chiede la risposta scritta.).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica se e come intenda provvedere a fare rispettare dalla Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese i diritti dei comuni di Campomarino, Termoli e Guglionesi, in provincia di Campobasso, solennemente riconosciuti dal Consorzio per l' Acquedotto pugliese.. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare ed estendere il servizio telefonico nel circondario di Larino. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni che persuasero il Ministero a far vendere per asta pubblica i vecchi storici castagni che abbellivano l'eremo di Camaldoli (ora foresta dello Stato inalienabile) con atto di evidente e dannosa contraddizione alle cure che il Ministero stesso dichiarò di avere, ed ha per la necessaria tutela del paesaggio italiano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se esso consenta nell'interpretazione di alcune disposizioni della nuova legge notarile, esplicate nella circolare 8 dicembre 1913, n. 559, della Direzione generale del debito pubblico, e quale facoltà abbia detta Direzione per imporre in materia vedute particolari non certo conformi allo spirito della legge stessa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti abbia preso per la tutela degli interessi del connazionale Federico Riccardi di Antesica (Parma) assassinato negli ultimi mesi dello scorso anno per opera di briganti marocchini. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere alla presentazione di un disegno di legge il quale esplichi la riforma organica del personale custodi dei Regi musei, gallerie, ecc., da tempo promessa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio intorno al grave problema igienico ed economico dell'abitazione per le classi meno agiate in Italia.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno per conoscere il pensiero del Governo circa l'interpretazione data da qualche prefetto all'articolo 183 della vigente legge comunale e provinciale in modo da togliere pratica efficacia ed applicazione alla legge 12 maggio 1904, n. 178, per contratti di appalto a cooperative di lavoro.

« Agnelli, Samoggia, Cabrini, Nofri ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo circa la legge restrittiva dell' emigrazione, votata dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti di America.

« Pietravalle, Fraccacreta, Pipitone, Amato, Veroni, La Pegna, Rubilli, Fera, Lo Presti, Chiaraviglio, Magliano, Caporale, Cotugno, Mazzarella, Rindone, Barbera, Serra ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sulle cause dell' agitazione delle Curie forensi e specialmente della Curia genovese.

« Fiamberti »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere per eliminare le cause ormai aggravate del diservizio giudiziario presso la Corte ed il Tribunale di Trani.

« Malcangi ».

MONTAUTI, chiede di potere svolgere domani una sua proposta di legge per costituzione del comune di Forte dei Marmi. (Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Mentre la stampa estera concordemente annunzia e commenta il risultato delle note delle potenze sulla proposta inglese e mentre si dovrebbe ritenere che unica eccezione sollevata alle proposte inglesi sia quella della data dello sgombero delle truppe greche dai confini albanesi, un articolo del *Times* di Londra viene ad abbuiare la situazione politica che pareva ormai abbastanza chiara.

L'autorevole giornale dice:

La situazione diplomatica per quanto riguarda la soluzione delle questioni balcaniche resta oscura. Le principali obiezioni all'accettazione delle proposte fatte dal Governo britannico sembrano provenire da Berlino.

Il segretario di Stato tedesco per gli affari esteri von Jagow, conversando col presidente del Consiglio greco, Venizelos, avrebbe adoperato frasi da suscitare il dubbio se la Germania si sarebbe unita alle altre potenze per fare rispettare le loro decisioni collettive.

Di fronte alla gravità delle conseguenze che sarebbero provocate da una diminuzione della unanimità finora mantenuta dalle potenze, è da sperare sinceramente che le potenze della Triplice alleanza si asterranno dall'assumersi una così grave responsabilità.

È notevole la chiusura dell'articolo con la quale il *Times* dimostra di ritenere che nelle opposizioni della Germania siano solidali l'Italia e l'Austria-Ungheria, poichè dirige le sue esortazioni alla Triplice alleanza.

L'articolo del *Times* provocherà certamente risposte di cui per ora non è facile prevedere il senso: notiamo intanto che la nuova intonazione del *Times* è in contraddizione con quanto ieri ha detto nel suo discorso del Trono il Re d'Inghilterra, discorso che più oltre pubblichiamo nei dispacci.

***

Le cose albanesi procedono per il loro meglio. Non si hanno più notizie di disordini di nessun genere I capi sono tutti favorevoli alla venuta del principe di Wied e si preparano a riceverlo convenientemente. In merito si hanno questi telegrammi:

Vienna, 10. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Durazzo ha avuto un colloquio con Essad pascià, il quale gli ha detto che la maggior parte dei membri della delegazione albanese che deve recarsi ad offrire la corona al principe di Wied è già arrivata a Durazzo.

La Deputazione si metterà giovedì venturo in viaggio per Potsdam ove sarà ricevuta dal principe di Wied tra il 18 e il 20 corr. Essa comprenderà circa 20 membri.

Durazzo, 10. — Essad pascià ha ricevuto un telegramma del principe di Wied, il quale dice che desidera ricevere i delegati albanesi incaricati di offrirgli la Corona di Albania fra il 18 ed il 20 corrente.

***

Da alcun tempo alla Camera giapponese si è formato un partito sostenitore del malcontento popolare verso l'attuale Gabinetto; ma questo partito, per quanto forte e numeroso, non ha ottenuto ancora nessuna vittoria, e ciò è stato causa di disordini popolari. In merito si ha da Tokio 10:

La *Dieta* ha respinto, con 205 voti contro 163, una mozione di sfiducia verso il Governo presentata dall'opposizione.

Durante la discussione della mozione è avvenuto un pugilato fra i deputati del partito Seiyukai che sostengono il Governo e quelli del partito Kokumintо, nazionalista.

Il deputato Ito, che appartiene a quest'ultimo partito, è stato portato svenuto fuori dell'aula parlamentare. Una importante riunione è stata tenuta di buon'ora nel parco Hibaya.

Una folla considerevole staziona nei dintorni del Parlamento e del Ministero della marina.

*** La notizia che la mozione di sfiducia nel Governo presentata dalla opposizione è stata respinta, è stata immediatamente comunicata alla folla che attendeva al di fuori. La folla ha tentato di forzare le porte del Parlamento. L'agitazione è aumentata nella serata. Agenti in borghese circolano per la città per prevenire le risse che potrebbero scoppiare nella notte.

***

Il Gabinetto portoghese, se non fu accolto con entusiasmo dal Parlamento, accenna nullameno a consolidarsi, giusta il seguente dispaccio da Lisbona 10:

Il nuovo presidente del Consiglio, Bernardino Machado, presenta alla Camera il nuovo Gabinetto.

Egli legge poscia il programma del Governo, che comprende l'amnistia per i delitti politici, misure di clemenza per i delitti contro la società e la revisione della legge di separazione.

Il programma annunzia un'amministrazione orientata nel senso di una pacificazione delle passioni dei partiti.

Alessandro Braga (*leader* dei democratici) offre al Governo tutto il suo appoggio.

Camache (*leader* degli unionisti) dichiara che egli e i suoi amici daranno al Gabinetto tutto l'appoggio che meriterà.

Almeda (*leader* degli evoluzionisti) dice che l'attitudine del suo partito sarà ispirata dalla politica del Governo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, alle ore 18, S. A. il principe di Wied trattenendolo in lungo cordiale colloquio.

Alle 19.30 il Sovrano offrì in onore dell'ospite un pranzo.

La disposizione delle tavole era la seguente:

A destra di S. M. il Re:

S. E. la sig.ra de Flotow, S. A. R. il duca degli Abruzzi, S. E. il gen. Brusati, marchese di Brambilla, magg. di San Marzano.

A sinistra:

La contessa di Campello, S. E. il marchese di San Giuliano, S. E. il marchese Borea, marchese Calabrini, cap. di corvetta Moreno, ten. di vascello Radicati.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. de Flotow, principessa del Vivaro, S. E. nob. Mattioli Pasqualini, contrammiraglio Capomazza, conte di S. Elia, capitano di guardia.

A sinistra:

S. A. il principe di Wied, duchessa Sforza Cesarini, barone Aliotti, conte di Campello, capitano Castoldi.

S. A. R. il duca degli Abruzzi si recò ieri all'Hôtel Excelsior ove lasciò la sua carta da visita per S. A. il principe Guglielmo di Wied.

S. A. S. il principe di Monaco si recò l'altrieri a far visita a S. E. il marchese Di San Giuliano alla Consulta.

Questi si è recato da Sua Altezza Serenissima ieri, alle ore sedici, al Grand Hôtel.

S. A. il principe Guglielmo di Wied ieri mattina ha ricevuto, all'Hôtel Excelsior, il marchese Borea d'Olmo, prefetto di palazzo, e il comandante Moreno.

Alle 11, si recò alla Consulta a visitarvi S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano.

Alla seconda parte del lungo colloquio parteciparono anche il segretario generale comm. De Martino ed il barone Aliotti designato ministro d'Italia in Albania.

Dalla Consulta il principe di Wied si recò al palazzo Braschi per far visita a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti.

Alle ore 12 si recò a firmarsi nel registro dei visitatori alla Reggia.

Rientrato in albergo, alle 12,15, fece colazione in compagnia del capitano cav. Castoldi, addetto alla sua persona.

Alle 14, si recarono a visitarlo successivamente le LL. EE. il ministro Nitti, il sottosegretario principe Di Scalea, il generale senatore U. Brusati e il segretario generale agli esteri, comm. De Martino.

S. A. il principe di Wied ricevette indi la visita del principe albanese Bib Doda, di parte cattolica.

Nel pomeriggio l'augusto ospite ricevette all' Excelsior S. E. il nuovo ministro di Grecia, col quale si intrattenne a lungo colloquio.

S. E. il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano restituì, alle ore 15, la visita al principe, all'Hôtel Excelsior.

Alle 16 S. A. accompagnato dal capitano di corvetta Moreno e dal capitano Castoldi, si recò in carrozza di Corte al Pantheon, ove aveva fatto deporre sulle tombe del Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I due magnifiche ghirlande di fiori con nastri dai colori albanesi. Il principe, che fu ricevuto all'ingresso del tempio da una rappresentanza, con bandiera, del corpo dei veterani delle patrie battaglie, con a capo il vice presidente generale Spekel, dopo aver apposto la firma nei due registri, risalì in vettura, salutato da una numerosissima folla che fece ala al suo passaggio.

*** Il Comitato albanese di Milano ha inviato al principe di Wied il seguente telegramma:

« S. A. Guglielmo Wied principe Albania — Roma.

Questo Comitato interprete sentimenti popolo e fedeli colonie albanesi esultanti per scampato pericolo amata patria manda ossequiosi omaggi a V. A. che generosamente sposando sorti Albania si accinge a sostenerne diritti e condurre risorto popolo tra validi difensori civiltà europea ».

La messa dei granatieri. — Il 18 corrente, anniversario della morte del colonnello don Alberto Genovese, duce di San Pietro, i granatieri di Sardegna, riconoscenti per il munifico legato da lui istituito nel 1776, tributeranno in Roma, alla sua memoria, solenni onoranze funebri, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle ore 10,15.

La « Dante Alighieri ». — L'assemblea generale del Comitato romano ha avuto luogo ieri sera, 10 corrente, alle ore 21, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Bilancio consuntivo 1913 e preventivo 1914. — 3. Elezione del presidente, di 10 consiglieri e di 3 revisori dei conti per l'esercizio 1914.

Presiedeva l'on. Boselli.

Intervennero: Stringher, Sanminiatelli, Bodio, Barbèra, Valli, Scodnik, Albano, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Da Como, Golgi, Morpurgo, Nathan, e i revisori Della Vida e Scotti, e assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Scusarono l'assenza Finocchiaro-Aprile, Galanti, Carboni-Boj ed il revisore Peretti.

In principio di seduta il presidente commemorò con nobili parole Cesare Fani, da più anni membro del Consiglio centrale, e fu stabilito d'inviare sentite condoglianze alla famiglia.

Quindi il Consiglio:

1° fissava la data del XXV Congresso, che si terrà a Padova, nei giorni 27, 28 e 29 settembre;

2° udiva il resoconto dello stato economico della Società, prendendo atto con soddisfazione dei primi promettentissimi risultati della sottoscrizione nazionale per la « Dante Alighieri », annunciata al Congresso di Pallanza, che sarà presto bandita in tutta l'Italia;

3° discuteva il miglior modo d'attuare i voti dell'ultimo Congresso e specialmente quelli che si riferiscono all'incremento della propaganda sociale, al miglior ordinamento dell'ufficio del segretariato dei Sottocomitati studenteschi e al deplorevole uso esclusivo delle lingue straniere nelle insegne degli alberghi, dei negozi e dei pubblici esercizi;

4° approvava la convenzione con la Casa Francesco Vallardi, per cui la rivista *Patria e Colonie* si pubblicherà sotto gli auspici della « Dante Alighieri »;

5° udiva la relazione sull'andamento soddisfacente di varie scuole della « Dante » e segnatamente dell'Istituto d'istruzione media di San Paulo del Brasile.

Funeralia. — A Perugia le estreme onoranze a Cesare Fani hanno avuto una solennità grandiosa e indimenticabile.

Non meno di quarantamila persone convenute da tutte le parti della regione e da tutti i più piccoli centri del collegio politico si sono raccolte intorno al feretro di Cesare Fani.

Il treno proveniente da Roma, che portava la salma, è giunto in stazione alle ore 13.30 ricevuto dalle autorità del comune e della provincia, e dal senatore Zeffirino Faina.

Il corteo funebre che accompagnò la salma all'estrema dimora contava oltre duecento bandiere, 15 concerti e circa 400 corone, in parte deposte su numerosi carri di artiglieria tirati da sei cavalli e in parte portate a mano.

Sul feretro fulgeva la gloriosa camicia rossa che il Fani aveva portato valorosamente sui campi di battaglia per la libertà della patria.

Hanno dato l'estremo saluto alla salma il sindaco di Perugia Valentini, l'on. Grippo, il prefetto, l'on. Schanzer, il comm. Fratellini, presidente del Consiglio provinciale, l'on. Gallenga, il consigliere di Corte d'appello comm. Frigerio, il prof. Innamorati del Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'avv. Farabi, indivisibile amico dell'estinto.

Luttuoso infortunio. — Iermattina, a Venezia, alle 9, il cacciatorpediniere *Lampo* nell'uscire dall'arsenale al comando del tenente di vascello Marcucci Giovan Battista, giunto in prossimità di Porta Nova, urtava sulla testata sinistra del ponte girevole, ivi esistente.

Disgraziatamente nell'urto il tenente Marcucci rimaneva preso tra la testa del detto ponte e il ciminiere prodiero della silurante producendosi gravissime lesioni che ne hanno determinata la morte quasi istantanea.

La salma è stata trasportata all'ospedale di marina.

Le autorità dipartimentali, capitano di vascello Belmondo Caccia comandante in capo interinale e il comandante di stato maggiore Capece, si recarono immediatamente sul *Lampo* e all'ospedale militare.

Esposizione a Lipsia. — Nell'aprile prossimo avrà luogo a Lipsia una importante Esposizione internazionale del libro e delle arti grafiche.

La presidenza generale dell'Associazione movimento forestieri, accogliendo analogo invito, ha creduto doveroso intervenire all'Esposizione con tutte le pubblicazioni edite sia dalla sua sede centrale, sia dalle sezioni e dai Comitati, pubblicazioni che al pari di quelle delle ferrovie dello Stato e del Touring club italiano sono destinate a far meglio conoscere ed amare il nostro paese.

L'Associazione movimento forestieri che già riportò per lo stesso oggetto nell'Esposizione internazionale di Bruxelles il « Grand Prix » ed un diploma d'onore, invierà a Lipsia la collezione della sua Rivista illustrata, le Guide illustrative, ed altre pubblicazioni del genere, nonchè la ricca collezione di carte, piani, illustrazioni, monografie, studi, conferenze attinenti al movimento dei forestieri in Italia.

Aeronautica. — Il dirigibile *P 4*, partito ieri mattina da Mirafiori, alle 10,10, diretto a Vigna di Valle, ha atterrato volontariamente alle 22,10 presso Massa per rifornirsi di benzina.

Il dirigibile era montato dal pilota tenente Benini, dal tenente motorista Longo, dal tenente Valle e dal meccanico Mantovani.

Il viaggio è stato ostacolato dal vento, dalla pioggia e dalla nebbia.

Il dirigibile è ripartito stamane da Massa.

Alle 9,30 è passato su Grosseto diretto a Vigna di Valle, dove è giunto felicemente alle ore 13.

Navi estere. — È giunta, ieri, a Portoferraio, la nave-scuola inglese *Cumberland*, salutata dalla R. nave *Lombardia*.

Gli allievi sono scesi a terra ed hanno visitato la villa napoleonica di San Martino.

Marina militare. — Le RR. navi italiane *Palinuro* e *Miseno* (scuola mozzi) sono giunte, ieri, a Malta. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Spartel diretto a Napoli e Genova. — Il *Mendoza*, idem, ha transitato da Tarifa per New York. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per il Centro America.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ORURO (Bolivia), 10. — Un deposito di polvere e di dinamite appartenente all'officina di stagno Escuelita è saltato in aria alle 4,15 di stamane.

Vi sono morti e feriti. I danni in città sono considerevoli.

NEW YORK, 10. — In diverse città, fra New York e Montrèal, è stata avvertita oggi alle 13,30, una leggera scossa di terremoto.

BUKAREST, 10. — Al pranzo di gala a Corte sono intervenuti il Diadoco, il presidente del Consiglio greco Venizelos e il presidente del Consiglio serbo Pasic.

Stasera Pasic e Venizelos sono partiti per Belgrado.

LONDRA, 10. — *Camera dei lordi*. — I lordi Glenconner e Carrick propongono un ordine del giorno che approva l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Lord Middleton svolge un emendamento analogo a quello svolto da Long alla Camera dei comuni.

Il presidente del Consiglio privato lord Morley, gli risponde nello stesso senso del primo ministro Asquith a Long.

Indi la seduta è sospesa.

LONDRA, 10. — Il Re ha inaugurato solennemente la sessione parlamentare con un discorso del Trono. Il discorso comincia:

I miei rapporti con le potenze estere continuano ad essere amichevoli.

Mi fa gran piacere di poter prossimamente visitare insieme con la Regina il presidente della Repubblica francese ed avere così l'occasione di dare la prova delle cordiali relazioni che esistono fra i nostri due paesi.

Il mio Governo ha avuto scambi di vedute colle altre potenze relativamente alla sistemazione dell'Albania e delle isole dell'Egeo, allo scopo di attuare le decisioni prese dalle potenze durante la conferenza degli ambasciatori a Londra l'anno passato. Spero che questi scambi di vedute contribuiranno al mantenimento della pace nel sud-est dell'Europa.

La Commissione internazionale di controllo istituita in Albania ha preso misure per stabilire l'ordine e la sicurezza ed all'arrivo del nuovo Sovrano sono sicuro che un gran passo sarà fatto per ciò che concerne l'istituzione di un'Amministrazione equa e stabile in questo paese.

Sono lieto di poter dire che i negoziati che ho intrapreso sia col Governo tedesco sia col Governo ottomano circa oggetti importanti per gl'interessi commerciali e industriali dell'Inghilterra nella Mesopotamia sono vicinissimi a ricevere una soluzione soddisfacente. Questioni pendenti da lungo tempo con l'Impero turco per ciò che riguarda le regioni limitrofe del Golfo Persico sembrano pure prossime a giungere ad un amichevole accordo.

Provo una grande soddisfazione nel constatare che la Conferenza internazionale per la sicurezza umana sui mari, che si è riunita recentemente a Londra, per invito del mio Governo, ha avuto per risultato la firma di una importante convezione, che, spero, contribuirà molto alla protezione della vita umana, principalmente sui piroscafi dell'Oceano che trasportano passeggeri.

Vi sarà presentato un progetto che ci deve permettere di adempiere agli obblighi imposti da questa Convenzione.

Mi duole che nel mio Impero dell'India la cessazione avvenuta troppo presto l'autunno scorso delle pioggie di stagione abbia danneggiato i raccolti agricoli su vaste estensioni.

La superficie che ha subito una siccità eccezionale è fortunatamente limitata ed in tali distretti i funzionari hanno preso misure per recar soccorso alla popolazione vittima del flagello.

Signori della Camera dei comuni,

Il bilancio per l'esercizio prossimo vi sarà sottoposto a tempo debito.

Mylords e signori,

Le misure, riguardo alle quali vi sono state divergenze di vedute durante la passata sessione fra le due Camere, saranno nuovamente sottoposte al vostro esame. Deploro che gli sforzi che sono stati fatti per giungere ad una soluzione amichevole dei problemi che si connettono col Governo dell'Irlanda non siano stati finora coronati da successo.

In una questione che provoca così vivamente le speranze e i timori di tanti miei sudditi e che, se non sarà ora trattata con circospezione, con spirito di reciproca tolleranza, minaccia di creare in avvenire gravi difficoltà, il mio più sincero desiderio è che la volontà e la cooperazione degli uomini di tutti i partiti e di tutte le confessioni possano rimediare ai dissensi e servire di base a una sistemazione duratura. Vi saranno presentati progetti per ricostituire la seconda Camera.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni*. — Si inizia la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Contrariamente ai precedenti, secondo i quali Benar Law, capo dell'opposizione parlamentare, avrebbe dovuto cominciare una discussione generale a proposito del discorso del trono, l'opposizione desiderando porre in rilievo l'importanza capitale della questione dell'Ulster ha incaricato Long di presentare e svolgere immediatamente un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Long dichiara che il paese, per la prima volta dopo parecchi secoli, vede presentarglisi davanti la guerra civile. Il primo risultato della applicazione del Parliament act sarà l'impiego delle baionette britanniche per costringere centomila uomini dell'Ulster a sottomettersi all' Home Rule.

Long fa poscia la critica del bill sull' Home Rule.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni*. — (Continuazione). — Roche, liberale, propone un indirizzo di risposta al discorso del trono. Egli dichiara che si può essere lieti della continuazione delle relazioni pacifiche fra l'Inghilterra e le potenze. Un' eco dei medesimi buoni sentimenti è pervenuta recentemente dal Reichtag tedesco (Applausi). Roche saluta nella visita dei sovrani inglesi in Francia un nuovo sforzo per cementare le buone relazioni esistenti con la Francia, relazioni che hanno superato la prova di un'epoca turbata.

L'oratore felicita sir E. Grey per il successo ottenuto dai suoi sforzi nella questione balcanica ed esprime la speranza che il ministro potrà utilizzare i suoi talenti per condurre l'Europa a somigliare meno ad un campo armato.

Hewart, liberale, appoggiando la proposta di Roche, esprime la sua soddisfazione per la prossima visita del Re in Francia e per le relazioni cordiali esistenti fra l'Inghilterra e la Francia.

Rispondendo a Long il primo ministro Asquith dichiara che, pure mantenendo i principi dell'Home rule, il Governo è pronto a prendere in considerazione tutte le proposte ragionevoli che possano soddisfare le richieste dell'Ulster.

Asquith aggiunge che tutte le recenti elezioni supplementari sono state favorevoli all'Home rule.

Lo scioglimento del Parlamento sarebbe la negazione del Parliament act.

Supponendo che gli unionisti tornino al potere, i quattro quinti dell'Irlanda che attendono impazientemente l' Home rule resterebbero delusi.

Se i liberali tornassero al potere dopo le nuove elezioni l' Ulster

non dispiacerebbe. Dunque lo scioglimento del Parlamento sarebbe inutile.

Sarebbe meglio che venisse concluso immediatamente un accordo e forse quest'accordo si potrà ottenere.

Parecchie formule sono state proposte, una delle quali suggerisce di escludere l'Ulster dall'Home rule.

Proseguendo, dice: Se il Governo studia qualcuna di queste formule, ciò non è perchè riconosca la manchevolezza del bill dell'Home rule, ma semplicemente per avere la pace e la certezza che il nuovo Governo irlandese potrà, fino da principio, funzionare con successo.

Il Governo esamina seriamente la questione e tenterà di presentare al Parlamento proposte, col desiderio di tener conto delle suscettibilità di tutti. Il Governo non respingerà nessuna proposta che possa condurre ad una soluzione.

Dopo i discorsi di numerosi oratori, fra i quali Austen Chamberlain, che critica vivamente il Governo, la seduta viene tolta.

STOCCOLMA, 10. — Il Ministero Staaf ha presentato le sue dimissioni.

SOFIA, 10. — In un discorso pronunciato a Plevna, Ghenadieff, ha segnalato la scomparsa dal Ministero degli esteri di una serie di documenti che provavano, egli ha detto, le responsabilità del Governo precedente.

LONDRA, 10. — L'apertura della sessione parlamentare è avvenuta con un tempo magnifico. Il Re si è recato in gran tenuta insieme con la Regina dal Buckingham Palace fino al Parlamento. Egli ha letto il discorso con voce chiara e sonora.

STOCCOLMA, 10. — Il Re ha incaricato il barone Luigi De Geer, governatore di Kristianstad, senatore liberale moderato, di formare il nuovo Gabinetto.

BUENOS AIRES, 10. — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

La Camera ha accordato al presidente della Repubblica, Saenz Peña, un congedo illimitato.

CETTIGNE, 10. — La Scupstina ha approvato la relazione della Giunta per la verifica dei poteri, in base alla quale due mandati sono stati dichiarati nulli, mentre due altri saranno rinviati alla Commissione di inchiesta.

È stato eletto presidente della Scupstina l'ex-ministro dell'istruzione pubblica, Dozic, con 49 voti, e vice presidente Gavrilo Gerovic, con 47 voti su 65 votanti.

La situazione del Governo è solida.

LISBONA, 10. — I ministri della giustizia, delle finanze e dei lavori pubblici appartengono al partito di Alfonso Costa; gli altri ministri sono indipendenti.

I membri del nuovo Gabinetto hanno preso possesso delle loro funzioni. Bernardino Machado ed Alfonso Costa hanno scambiato amichevoli discorsi.

Il Gabinetto si presenterà oggi al Parlamento.

BERLINO, 11. — A Bourg, presso Magdeburgo, ha avuto luogo la elezione supplementare del Reichstag per il mandato del socialista Haupt non convalidato.

Schiele, conservatore, ha riportato 11.999 voti, Haupt 12.600 e Kobelt, progressista, 6893.

È stato proclamato il ballottaggio fra Schiele e Haupt.

BUENOS AIRES, 11. — L'aviatore argentino Newberg si è elevato a 6275 metri, battendo così il *record* del mondo dell'altezza. Egli montava un monoplano.

TOKIO, 11. — La Commissione del bilancio della Dieta ha soppresso all'unanimità nel bilancio della marina la somma di 4.600.000 sterline, domandate per completare le dotazioni permanenti della marina.

PIETROBURGO, 11. — Il principe ereditario di Serbia è ripartito.

ATENE, 11. — Il Ministero degli affari esteri ha informato il ministro d'Italia conte Bosdari, di avere ricevuto da Janina notizia che sono stati dati ordini severi alle autorità di Chimara per l'imprigionamento e la punizione di coloro che spararono contro il piroscafo *Jonio* della Compagnia italiana « Puglia ».

NOTIZIE VARIE

Il commercio estero dell'Austria-Ungheria nel 1913

Nello scorso anno le importazioni ammontarono a 3500.1 milioni di corone, le esportazioni a 2983.5 milioni, con un *minus* di 169 milioni per le importazioni e di 57.6 per le esportazioni.

La bilancia commerciale si chiude perciò con un passivo di 516.5 milioni di corone, contro 743.1 milioni di corone nel 1912.

Nuove miniere in Turchia. — Si scrive da Salonicco:

« Due nuove miniere sono state scoperte in Turchia: una di lignite e l'altra di rame. La prima situata a Rourou-Guetchid nel vilayet di Adrianopoli e che ha una superficie di 386 Djeribs è stata concessa per uno spazio di 99 anni a Fouad bey, ex vali di Castamoni e a Mustafa effendi; mentre la seconda gode giacimenti di rame, situati a Tadi-Rupru, nel vilayet di Castamoni, sono stati connessi a Yaine hanem, per un limite di 99 anni ».

Il racolto del cotone americano. — Si ha da Nuova York: Il perito in cotoni King stima il raccolto cotoniero per l'anno 1912-913 a 15 milioni di balle.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.5
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	6.66
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.0
Temperatura minima, id.	6.2
Pioggia in mm.	—

10 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 774 sui Carpazi, minima di 735 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 1 mm. sull'Emilia; temperatura diminuita sulle regioni centrali, aumentata nel rimanente; brinate e gelate; pioggerelle sulle regioni centrali e Sardegna; cielo nebbioso in Val Padana e regioni appenniniche, coperto altrove.

Barometro: massimo di 771 sull'alto Veneto, minimo di 765 sulla Sardegna.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso, qualche pioggierella.

Regioni appenniniche: venti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle specialmente sulle località centrali.

Versante Adriatico: venti moderati intorno a greco, cielo nuvoloso, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso, piogge. Mare molto agitato, specie sulle coste sarde.

Versante Jonico e coste libiche: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, pioggierelle, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	nebbioso	calmo	12 0	9 0
Spezia	sereno	calmo	12 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	3|4 coperto	—	8 0	3 0
Torino	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	?	?
Novara	nebbioso	—	6 0	1 0
Domodossola	sereno	—	6 0	— 2 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	4 0	2 0
Milano	coperto	—	4 0	2 0
Como	sereno	—	5 0	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|2 coperto	—	6 0	1 0
Brescia	sereno	—	6 0	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Veneto.				
Verona	nebbioso	—	8 0	— 1 0
Belluno	sereno	—	5 0	— 4 0
Udine	coperto	—	7 0	2 0
Treviso	nebbioso	—	7 0	— 3 0
Vicenza	caliginoso	—	6 0	— 3 0
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	1 0
Padova	nebbioso	—	6 0	— 3 0
Rovigo	nebbioso	—	4 0	— 5 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	6 0	1 0
Parma	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Modena	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Ferrara	nebbioso	—	2 0	— 5 0
Bologna	nebbioso	—	5 0	— 3 0
Forlì	nebbioso	—	5 0	— 5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	nebbioso	calmo	6 0	— 1 0
Ancona	nebbioso	calmo	8 0	4 0
Urbino	1|2 coperto	—	5 0	1 0
Macerata	coperto	—	8 0	4 0
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	3 0
Perugia	sereno	—	7 0	2 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	12 0	2 0
Pisa	3|4 coperto	—	15 0	1 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	15 0	5 0
Firenze	sereno	—	12 0	0 0
Arezzo	sereno	—	10 0	— 1 0
Siena	1|4 coperto	—	10 0	3 0
Grosseto	piovoso	—	12 0	2 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	11 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	9 0	2 0
Chieti	nebbioso	—	11 0	2 0
Aquila	coperto	—	3 0	1 0
Agnone	coperto	—	8 0	2 0
Foggia	coperto	—	13 0	3 0
Bari	3|4 coperto	legg. mosso	11 0	2 0
Lecce	nebbioso	—	15 0	6 0
Taranto	3|4 coperto	calmo	14 0	2 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	14 0	7 0
Napoli	3|4 coperto	calmo	13 0	7 0
Benevento	3|4 coperto	—	10 0	— 1 0
Avellino	coperto	—	9 0	— 1 0
Mileto	1|2 coperto	—	14 0	3 0
Potenza	coperto	—	9 0	1 0
Cosenza	1|2 coperto	—	9 0	0 0
Tiriolo	1|2 coperto	—	11 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	1|4 coperto	calmo	15 0	9 0
Palermo	coperto	calmo	15 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	13 0	6 0
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Catania	sereno	calmo	15 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3|4 coperto	—	15 0	9 0
Cagliari	coperto	calmo	15 0	10 0
Libia.				
Tripoli	1|4 coperto	calmo	18 0	11 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*